

Il 2013 è stato caratterizzato da un'ennesima riduzione dei margini per le operazioni su interessi e commissioni, da un costante aumento degli affari ipotecari e da una crescente incertezza nell'ambito delle attività transfrontaliere. Il processo di consolidamento nel settore bancario svizzero è proseguito, sebbene a ritmo meno serrato di quanto atteso.

Nel 2013 le condizioni quadro economiche hanno nuovamente rappresentato una sfida per le banche e i commercianti di valori mobiliari in Svizzera. Poiché i tassi d'interesse sono rimasti inchiodati su un livello prossimo ai minimi storici, i proventi da interessi delle banche hanno fatto registrare un'ulteriore flessione. Il dibattito circa le attività di consulenza a livello transfrontaliero non ha perso intensità, continuando ad alimentare turbolenze.

Consolidamento sul mercato della gestione patrimoniale

Nel 2013 la pressione internazionale sull'attività di gestione patrimoniale transfrontaliera si è ulteriormente accentuata. A fine 2012 la Germania ha bocciato l'accordo fiscale a lungo negoziato con la Svizzera. In Francia sono state aperte varie procedure a carico di banche svizzere per assistenza attiva all'evasione fiscale. Questi eventi, in combinazione con il dibattito politico sulla cosiddetta *Lex USA*, hanno indotto alcuni operatori finanziari di primaria rilevanza a dichiarare pubblicamente la loro intenzione di sciogliere le proprie relazioni d'affari con i clienti che non sono in grado di attestare un adeguato stato fiscale.

Al contempo, a fine agosto 2013 il DoJ ha varato un programma volto alla risoluzione della controversia fiscale tra gli Stati Uniti e le banche svizzere.³³ In particolare, queste ultime hanno avuto tempo fino al 31 dicembre 2013 per optare per una delle tre categorie concordate dal DoJ con la SFI. È apparso chiaro che l'attuazione di questo programma assorbirà risorse cospicue presso gli istituti coinvolti, generando costi elevati a livello sia interno che esterno. Inoltre, le banche che si registrano su base volontaria per la categoria 2³⁴ dovranno pagare una multa che potrebbe risultare di notevole entità.

Rischi di variazione dei tassi d'interesse e crescita del volume ipotecario

Il monitoraggio e la gestione dei rischi di variazione dei tassi d'interesse continuano a rivestire una rilevanza primaria, motivo per cui la FINMA ha condotto anche nel 2013 controlli in loco presso varie banche commerciali, analizzando in modo approfondito le rispettive attività di *risk management*. Questo importante argomento è stato inoltre regolarmente affrontato altresì nell'ambito dei colloqui con le banche; in caso di necessità vengono imposti anche provvedimenti in ambito organizzativo oppure viene richiesto un rafforzamento dei fondi propri.

Calo dei proventi da commissioni

Mentre i mercati azionari hanno messo a segno una *performance* migliore rispetto agli anni precedenti, i proventi sui mercati obbligazionari sono rimasti su livelli molto modesti. La componente di liquidità si è poi riconfermata su livelli elevati per un'ampia parte dei portafogli dei clienti. La maggior parte degli operatori sulla piazza finanziaria svizzera ha quindi dovuto registrare una nuova flessione dei propri proventi da commissione. In ragione della sentenza del Tribunale federale³⁵ sulle retrocessioni, la situazione reddituale viene posta ulteriormente sotto pressione. Non si prospetta ancora una chiara inversione di tendenza. Di conseguenza, aumenta la massa critica di cui ogni banca necessita per essere redditizia in una prospettiva duratura e sostenibile.

Crisi dell'euro e del debito pubblico

Sebbene i provvedimenti della *troika* (commissione UE, BCE e FMI) abbiano comportato una stabilizzazione della congiuntura in diversi paesi europei, le debolezze strutturali restano invariate e la situazione potrebbe tornare rapidamente a peggiorare.

³³ Cfr. cap. «Operazioni transfrontaliere aventi per oggetto prestazioni finanziarie», pag. 26.

³⁴ Cfr. cap. «Operazioni transfrontaliere aventi per oggetto prestazioni finanziarie», pag. 26.

³⁵ Cfr. DTF 138 III 755.

Per questo motivo la FINMA ha riconfermato le proprie rafforzate misure di controllo prudenziale disposte all'inizio della crisi a carico di determinati istituti svizzeri afferenti a gruppi bancari europei, esposti a rischi considerevoli nell'ambito della crisi dell'euro e del debito pubblico. Nel novero di queste attività rientrano fra l'altro una rendicontazione più approfondita e una limitazione delle posizioni infragruppo. La Circolare FINMA 13/7³⁶ che disciplina questa ma-

teria, entrata in vigore il 1° luglio 2013, ha formalizzato e chiarito la prassi adottata già da diversi anni circa la limitazione delle posizioni estere infragruppo da parte delle banche svizzere. Con questa circolare la FINMA intende ridurre i rapporti di dipendenza a livello finanziario e operativo all'interno dei gruppi bancari, garantendo al contempo un'adeguata protezione dei creditori degli istituti elvetici.

Decisioni in materia di *too big to fail*

A fine dicembre 2013 la FINMA ha emanato nei confronti di Credit Suisse e UBS due decisioni aventi come oggetto i requisiti particolari secondo le disposizioni dell'Ordinanza sui fondi propri (OFoP) in materia di banche sistemicamente rilevanti. Tali decisioni concretizzano gli effetti della rilevanza sistemica accertata nella prima parte dell'anno da parte della BNS per entrambi i gruppi finanziari. Sulla scorta della decisione della FINMA, UBS SA e Credit Suisse SA sono sottoposti a requisiti particolari a livello di singolo istituto. La Neue Aargauer Bank è invece esonerata dal rispetto dei requisiti particolari in ragione delle sue attuali dimensioni e della funzione che riveste in seno al Credit Suisse Group.

Le decisioni fissano per la prima volta l'entità della componente progressiva per entrambi i gruppi e per i singoli istituti, definita in particolare in funzione delle rispettive quote di mercato in Svizzera e delle dimensioni complessive. La componente progressiva comporta requisiti supplementari in materia di fondi propri e viene rimodulata con cadenza annuale. La FINMA può concedere alleggerimenti a titolo di riconoscimento dei provvedimenti adottati dalle banche tesi a migliorare la loro risanabilità e liquidabilità a livello globale. In occasione della prima determinazione si è rinunciato a tale possibilità.

A livello di singolo istituto, ai sensi dell'OFoP la FINMA è tenuta a concedere, nel rispetto di determinati requisiti, agevolazioni tese a fare sì che i gruppi finanziari non presentino una dotazione di fondi propri superiore al livello sancito dalle direttive dell'ordinanza. La riduzione dei requisiti quantitativi applicati ai fondi propri regolamentari costituisce la misura che la vigilanza predilige, in ragione della sua trasparenza. Poiché ai sensi dell'ordinanza non è consentito scendere al di sotto della soglia minima del 14% delle posizioni ponderate per il rischio, si è resa necessaria l'introduzione di ulteriori agevolazioni. Pertanto, in deroga all'OFoP, le decisioni prediligono un pari trattamento delle partecipazioni dirette e indirette nelle filiali. Se necessario, i valori di partecipazione vengono complessivamente trattati come posizioni ponderate per il rischio in luogo di deduzioni per partecipazioni.

³⁶ Cfr. Circolare FINMA «Limitazione delle posizioni infragruppo – banche» (<http://www.finma.ch/it/regulierung/Documents/finma-rs-13-07-i.pdf>).

Rilevanza sistemica della Banca Cantonale di Zurigo

Con decisione del 1° novembre 2013, la BNS ha sancito la rilevanza sistemica della Banca Cantonale di Zurigo (ZKB). Il fattore determinante a tale riguardo è stato in particolare il ruolo svolto dalla banca nelle operazioni di credito e di deposito a livello nazionale, nonché nell'ambito del traffico dei pagamenti. La decisione di classificare la ZKB come istituto di rilevanza sistemica rientrava nella sfera di competenza della BNS. In precedenza la FINMA è stata interpellata al riguardo, esprimendo il proprio sostegno a favore di tale decisione.

Il compito della FINMA è definire i requisiti legali specifici che la ZKB deve ottemperare in considerazione della sua rilevanza sistemica. Nella fattispecie, gli istituti sistemicamente rilevanti sono tenuti ad adempiere prescrizioni particolari in materia di fondi propri, liquidità e ripartizione dei rischi. La FINMA fisserà il tenore e la portata di tali requisiti.

Con la presentazione di un apposito piano di emergenza, le banche di rilevanza sistemica devono dimostrare alla FINMA che, in caso d'insolvenza imminente, le attività di rilevanza sistemica possono essere mantenute operative indipendentemente dalle altre parti della banca e senza alcuna interruzione di esercizio. Qualora tale attestazione non possa essere prodotta, la FINMA deve disporre l'adozione degli opportuni provvedimenti.

Retrocessioni

A novembre 2012 la FINMA ha pubblicato la Comunicazione FINMA 41 (2012)³⁷ con la quale ha comunicato agli operatori di mercato le sue aspettative nei confronti di questi ultimi per quanto concerne la gestione delle retrocessioni sotto il profilo del diritto prudenziale. Dopo che nel primo trimestre del 2013 la FINMA ha potuto tracciare un quadro complessivo sulla situazione di rischio degli istituti assoggettati e sul recepimento della comunicazione da parte degli stessi, l'argomento è stato ulteriormente approfondito nell'ambito dell'attività di vigilanza corrente.

Presso diversi istituti la FINMA ha avviato l'adozione di provvedimenti concreti, soprattutto laddove non sia stato dato seguito alle aspettative espresse nella comunicazione. In generale è stato constatato che le banche hanno adottato varie misure mirate, soprattutto nell'ambito della trasparenza nei confronti dei clienti e nella stesura della documentazione contrattuale.

La valutazione di eventuali crediti vantati dai clienti nei confronti degli istituti è di esclusiva competenza del giudice civile ed esula dalle mansioni della FINMA. La gestione complessiva delle retrocessioni da parte delle banche rimarrà anche nel 2014 un tema all'ordine del giorno per l'attività di vigilanza.

³⁷ Cfr. Comunicazione FINMA 41 (2012) «Misure prudenziali – Retrocessioni» (<http://www.finma.ch/finma/publikationen/lists/listmitteilungen/attachments/48/finma-mitteilung-41-2012-i.pdf>).